

Siti di gruppo

Follow @BorsaitalianaIT

Registrati

Accedi



Azioni ETF ETC e ETN Fondi Derivati CW e Certificati Obbligazioni Notizie e Finanza Borsa Italiana

Sei in: [Home page](#) > [Derivati](#) >

Le fasi di apprendimento dell'arte dell'investimento e del trading

L'apprendimento delle regole e del funzionamento dei mercati finanziari è un processo che richiede tempo, durante il quale l'approccio dell'investitore si modifica secondo un modello tipico.



Il trading e l'investimento sono attività che interessano, solo nel nostro paese, milioni di persone, pertanto i problemi che comportano e le soluzioni che vengono prese dai vari soggetti interessati presentano una casistica stabile e ben definita, anche perché da un secolo, ormai, i problemi sono pressappoco gli stessi, così come, del resto, anche gli errori che si commettono.

Dei problemi tecnici e delle possibili soluzioni abbiamo già parlato tante volte in questi anni nei numeri precedenti di IDEMagazine. Questa volta vogliamo tornare sugli aspetti psicologici della questione. Un modo interessante per condurre una riflessione sull'argomento è quello di compiere tutto il percorso psicologico che normalmente un investitore/trader affronta nel corso della sua carriera. Le fasi sono sempre le solite e dunque facilmente codificabili.

L'interessamento, la passione iniziale. Chi inizia ad interessarsi alla finanza generalmente lo fa per due motivi: per necessità, perché ad esempio riceve un'eredità, inizia ad avere una buona somma da investire, o per interesse/passione, specialmente nei momenti di grande euforia in borsa. In questi casi gli atteggiamenti psicologici dell'investitore possono essere diametralmente opposti: diffidenza/paura per chi è costretto interessarsi, passione, immaginazione e grandi aspettative per chi vi si appassiona. Questo periodo iniziale può avere una durata molto variabile da caso a caso. Essa dipende infatti dalla fase di mercato, perché è chiaro che in un momento di grandi rialzi di borsa si viene coinvolti molto più rapidamente. In ogni caso in questa fase l'approccio in genere è prudente anche quando vi è un certo ottimismo, perché si è consapevoli di non conoscere ancora bene tutti gli aspetti fondamentali dell'investimento e dei mercati finanziari. Spesso ci si affida ad un consulente, ma già si sogna o si desidera di avere una propria capacità di analisi dei mercati e delle opportunità che essi offrono.

Lo studio dei mercati. Chi si appassiona raramente alla finanza e chi vuole mantenere molta indipendenza nelle proprie scelte di investimento inizia a studiare i mercati finanziari e le materie ad esse connesse come, ad esempio l'analisi tecnica. Anche in questo caso l'inizio non è semplicissimo, in quanto la materia, tra l'altro, ha anche una sua terminologia specifica, che rappresenta il primo ostacolo da superare. Inoltre, anche se può sembrare incredibile, non esistono ancora dei veri e propri manuali di investimento, pertanto quasi sempre lo studio dei mercati e delle tecniche operative è gioco forza frammentato, circostanza che lo rende ancora più gravoso.

Fase della conoscenza della terminologia: e adesso cosa faccio? A volte al termine della fase precedente ci si sente pronti a "spaccare il mondo". Altre volte si teme che manchi ancora qualcosa ed anzi, avendo imparato a conoscere gli aspetti tecnici dei mercati, si vorrebbe fare lo stesso anche con altre discipline legate ai mercati, come ad esempio l'analisi fondamentale. D'altra parte, però, ci si rende conto che in questo modo bisognerebbe iscriversi all'università. Infatti ci sono casi in cui questa volontà di studio è motivata da una sensazione di insicurezza, che non necessariamente è legata alla mancata conoscenza dei mercati, ma spesso è dovuta alla mancanza di preparazione ad accettare risultati di attività che dipendono così tanto da fenomeni casuali o non del tutto prevedibili.

Fase iniziale dell'operatività come passo successivo alla conoscenza dei mercati: un conto è studiare, un conto è scommettere! Ed è la prima occasione in cui si nota veramente la differenza tra i vari investitori. Ci si rende conto, ancora di più se si ha studiato molto prima di iniziare, che la tecnica, di per sé, non garantisce alcun risultato. Ogni volta che bisogna prendere una decisione, per quanto il proprio bagaglio culturale possa essere elevato, è come se si ripartisse da zero. Le notizie sono contraddittorie, i pareri dei vari analisti lo sono ancora di più, i mercati si muovono ma il motivo per cui lo hanno fatto diventa chiaro solo a posteriori.

Fase delle trappole psicologiche del trading vero: ma come fanno gli altri? Si ha tentato di fare delle buone operazioni, ma quasi sempre qualcosa andava storto o il risultato non era proprio quello che si voleva. E a questo punto è lecito domandarsi: "ma come fanno gli altri?". "Gli altri" hanno gli stessi problemi. Anche le grandi banche internazionali spesso perdono soldi nel trading puro, anche se poi complessivamente la loro gestione finanziaria si chiude con un profitto. I mercati, specialmente quelli moderni, sono diventati molto più rapidi nell'assorbire notizie che a loro volta sono diventate incredibilmente rapida nel diffondersi. In tutto il mondo la cultura finanziaria è ancora piuttosto scarsa. Dunque l'investimento ed il trading sono attività difficili per tutti. Il vero salto di qualità, a questo punto, si compie quando si capisce che non è agli altri che occorre guardare, ma a se stessi, perché non ci si può consolare con il fatto che anche gli altri perdono denaro, così come non è molto importante se gli altri (ho semplicemente alcune persone) guadagnano più di noi. Ciò

Numero 119 - Aprile 2013

Editoriale

Cari lettori,

in questo numero la sezione Institutional Investor propone un articolo sulle strategie opzionarie con orizzonte a breve termine...[continua](#)

MINI FUTURES FTSE 100: dall'8 ottobre sul mercato IDEM



privati e istituzionali.

[Leggi l'articolo](#)

Dall'8 ottobre 2012 sarà possibile negoziare sul mercato IDEM il contratto Mini Futures FTSE 100. L'introduzione del nuovo contratto arricchisce l'ampia gamma di prodotti negoziati sull'IDEM, consentendo di investire sull'indice azionario delle maggiori società negoziate nel mercato SETS del London Stock Exchange (LSE) e diversificando ulteriormente le opportunità di investimento per i trader

Archivio IDEMagazine

Visualizza [tutte le edizioni della IDEMagazine](#).

TRADING LIVE SULLE OPZIONI

Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti: Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.
Argomenti:

i grafici di profilo e l'analisi di scenario

l'analisi del mercato attuale e prospettive a breve termine

strategie in opzioni con titoli azionari

strategie in opzioni con opzioni su indice

approfondimenti a richiesta

[VISUALIZZA](#)

che conta davvero è che noi siamo in grado di raggiungere i nostri obiettivi. Questo distacco da tutti gli elementi di disturbo e di disinformazione che ci circondano rappresenta un ulteriore salto di qualità

Fase della maturità: il trading è bello ma è troppo aleatorio. Si tratta di un avvenimento che riguarda soprattutto coloro che fanno trading, perché chi preferisce l'investimento non è un po' meno soggetto. In altre parole, si accorge che il bel mondo della finanza con i suoi guadagni clamorosi è in realtà la punta dell'iceberg di un sistema aleatorio molto complesso, molto contraddittorio e molto meno trasparente di quanto si pensava all'inizio. Alcune persone, arrivate a questo punto, abbandonano completamente il trading, perché è anche se riescono a farlo, non lo ritengono conforme alla loro personalità. Non si tratta affatto di una sconfitta, si tratta invece di una scelta estremamente saggia. Altri, invece, riescono a fare trading è pur accusando una grande fatica ed anche tra queste persone ve ne saranno alcune che dopo qualche anno preferiranno interrompere la loro attività.

Fase della tranquillità: il trading è una delle cose che faccio nella vita, ma non è detto che sia la più importante. Si tratta della fase finale del percorso di apprendimento/adattamento professionale. È la fase della vera consapevolezza di ciò che significa operare su mercati finanziari. Ed è anche quella della comprensione che l'aspetto psicologico, da un certo punto in poi, è ciò che fa la differenza. Per essere vincenti sui mercati finanziari la tecnica non è sufficiente. È necessario effettuare strategie che siano compatibili col proprio profilo psicologico. Perciò, chi ha poco tempo da dedicarvi, deve seguire strategie che richiedono una concentrazione dell'attenzione in momenti saltuari, quindi deve scegliere necessariamente l'investimento e/o il trading più lento. Chi invece sceglie il trading più impegnativo sa che è una professione che comporta molti alti e bassi, soprattutto dal punto di vista psicologico. Tuttavia preferisce questa estrema variabilità, anche emotiva, alla ripetitività di altre professioni e alle inferiori possibilità di guadagno che esse comportano. Chi riesce a inserirsi con successo in questa logica spesso raggiunge un livello di abilità che è superiore alla media anche di coloro che lavorano all'interno del settore finanziario. A quel punto, infatti, ciò che manca al privato rispetto a chi fa carriera nel mondo istituzionale, è solo il riconoscimento pubblico delle sue abilità. Vi sono diversi trader, soprattutto tra i più giovani, che ad un certo punto vogliono inserirsi all'interno di una realtà istituzionale, anche per poter affrontare con maggior sicurezza problematiche professionali non propriamente operative, quale ad esempio quella previdenziale. Altri, invece, lo fanno semplicemente per ottenere una istituzionalizzazione del loro ruolo di esperto dei mercati. Sintetizzando, dunque, si può dire che questa è la fase in cui si è in grado di riconoscere se stessi e di collocarsi nel mondo correttamente rispetto al trading, avendo la consapevolezza che si è arrivati alla fine di un percorso durissimo ed estremamente selettivo.

Forse il lettore che, leggendo questo articolo, attraversi tutte queste fasi può avere l'impressione che i mercati finanziari siano un ambiente che distrugge le persone, per poi ricostruirle in una forma più cinica. Non è affatto così. I mercati finanziari, lo ripetiamo ancora una volta, sono un ambiente estremamente aleatorio, pertanto richiedono di imparare ad agire con poche certezze a priori. Ma a chi ha veramente successo offrono ampie possibilità di personalizzazione della propria attività. In altre parole, chi vuole guadagnare di più, deve impegnarsi di più e, per certi versi, soffrire di più. Ecco perché il trading e, soprattutto l'investimento, possono essere una delle attività che si svolgono nella vita, ma non l'unica.

Massimo Intropido

È il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. È socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

[Indietro](#)

[Indice](#)